

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	» 11 —	6 —	2 10
Estero	» 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del *Fischietto*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio nel 1° di ciascun mese.

Non vuol arrivare!

- È arrivato il *Monitorio*?
- Non è arrivato!
- Nemmeno una *Nota*?
- Nemmeno una *Nota*!
- Forse una *Protesta*?
- Neppure una *Protesta*!
- Diamine!
- Ma!

Eccovi il dialogo che tutti i giorni, dopo giunto il corriere, da un paio di mesi si fa tra gli spagnuoli appena due di loro vengono ad incontrarsi.

E finito il dialogo i poveracci se ne ritornano a casa mortificati, a testa bassa, a narrare alla moglie ed ai figlioli che il *Monitorio* non è arrivato.

En voilà du guignon, direbbero gli spagnuoli se parlassero francese.

E lo direi anch'io se, come piemontese, non avessi nella lingua patria qualche cosa di meglio a dire.

Perbacco, gli spagnuoli han ragione d'essere un po' mortificati. Lasciam da parte il motivo: si vuole che sia un invidiuccia di noi altri piemontesi: pretendono d'esser matini quanto noi. Ma sia o non sia questa la causa, fatto è che si son proposti di buscarsi anch'essi un *Monitorio*.

Se tanto dà tanto, si sono detto, tanto darà tanto: la matematica è infallibile, dunque andiamo avanti che la cosa è fatta.

E sicuri del calcolo, hanno beccato un loro Franzoni che faceva il matto a Barcellona, me lo hanno messo in gabbia, e son corsi alla posta ad aspettare l'arrivo del *Monitorio*.

Passa una settimana, poi un'altra, e s'incomincia il dialogo:

- È arrivato?
- Non è arrivato, ecc.

Un tale allora fa osservare che forse il papa, quando gli è giunta la notizia del beccamento di quel di Barcellona, era occupato a farsi portare in *sedia gestatoria*, e non aveva potuto badarci.

Si replichi la dose, disse un coro di me-

dici. E al Franzoni di Barcellona si mandarono dietro i gesuiti; i quali vennero soavemente trasportati alle Isole Baleari a farvi la pesca delle acciughe.

— I gesuiti, pensavano gli spagnuoli, sono l'occhio destro del papa: sentendosi toccare nell'occhio destro, ancorchè fosse in *sedia gestatoria*, il papa deve accorgersene: e l'affare non può fallire.

Eppure fallì: il papa sentendosi toccare nell'occhio, lo chiuse e finse di non vedere od accorgersi.

Gli spagnuoli incominciavano a mormorare. Per acquetarli il ministero si prese la cosa sopra di sé e fatto ciò che era toccato a noi per quella legge sulle *Modificazioni al Codice Penale ecc.*, ne fece una, due volte peggiore, assicurando tutti che il colpo si poteva tener per riuscito.

E gli spagnuoli a correre in folla alla posta..... per ritornarsene con tanto di naso.

I ministri per cavarsela in qualche modo fecero sparger voce che il papa era morto; ma proprio allora giunge la notizia della scoperta fatta dal papa del nuovo dogma.... e buona notte.

La faccenda si faceva seria: gli spagnuoli tocchi nell'onore nazionale vedendosi, con maggiori meriti, posposti a noi piemontesi, stavano per fare qualche bravata, quando salta su il Madoz e dice: figliuoli, state cheti, lasciate fare a me, che fra quindici giorni avrete il *Monitorio* e forse qualche cosa di più. Non conto frottole. Il Piemonte si è guadagnato il suo bravo *Monitorio* per quella miseria dei frati. Ebbene, io voglio incamerare non solo i conventi, ma tutti i beni ecclesiastici; e vedrete se il papa dopo questo penserà ancora al dogma.

E così fece; le *Cortes* votarono allegramente l'incameramento, e si diede mano a vendere senza neppur dir *coppe* al papa.

Appena votata la legge, tutti gli spagnuoli seppellirono la testa tra il materasso ed il pagliariccio, e chi non aveva materasso, la nascose sotto le panche del letto, per lasciar passare i fulmini che dovevano arrivare da Roma. Ma neppure questa volta; *nulla di nuovo* come a Sebastopoli.

Alcuni furono trovati morti... non dei fulmini, ma di soffocazione.

A questo punto i poveri spagnuoli non sanno più a qual santo raccomandarsi per avere il *Monitorio*!

Tuttavia hanno ancora un mezzo, che noi loro consigliamo come sicuro. Si facciano piemontesi, e fra ventiquattro ore gli garantiamo il *Monitorio*: alla peggio ci godremo insieme allegramente il nostro.

Btz

Progetto

di una società igienica nazionale per favorire la diffusione e lo smercio di zigari non nazionali.

Il sottoscritto, dopo lunghi e penosi studi, dopo replicate esperienze, è alfin pervenuto a persuadersi colla scorta di fatti irrefragabili che gli zigari delle regie fabbriche sono estremamente nocivi alla salute, e specialmente eccitanti alla nausea come certi frati mendicanti e come tutti gli articoli della *Patria* e del *Campanone*.

In seguito a ciò, spinto da un sentimento di filantropia ed incoraggiato da moltissimi fumatori, concepì il pensiero d'istituire una società anonima per azioni, allo scopo:

I. D'impedire indirettamente ai cittadini di fumare zigari nazionali, colla propagazione, cioè, nel pubblico di scritti e documenti comprovanti i perniciosissimi effetti che può produrre l'uso degli zigari nazionali, come *coliche, convulsioni, vomiti ed anche avvelenamenti*.

II. Di procurare direttamente la diffusione di zigari non nazionali — e quindi d'uso innocuo, anzi salubre — mediante il contrabbando praticato sopra una grande scala sulle frontiere di Francia, di Svizzera e di Lombardia, non che su tutto il litorale della Liguria.

I beneficii che arrecherebbe agli azionisti quest'istituzione sono incalcolabili, senza tener conto dei preziosissimi risultati che alla salute pubblica ne verrebbero.

Nè è a temersi la concorrenza del Governo, perocchè i lamenti che d'ogni dove sorgono contro la perfida condizione degli zigari nazionali sono arra sicura che il ministero delle Finanze continuerà a non provvedere perchè si ottengano miglioramenti. È anzi quasi indubitato che il detto ministero in base a quei lamenti darà alle regie fabbriche opportune istruzioni perchè si fabbrichino zigari peggiori. — Parlo di quelli da un soldo, ossia *zigari ad uso dei pekings!*

Tutto promette, quindi, uno splendido avvenire alla nuova società, che si riterrà costituita appena si saranno raccolte duecento cinquanta azioni.

Con altro manifesto si faranno, poi, conoscere al pubblico le condizioni speciali di detta società e il giorno della convocazione dei soci per la discussione ed approvazione dello Statuto.

Il fondatore BRRR.....!

Un furto sacrilego... e sacro

(Tratterello edificante che potrebbe aver posto nella cronaca dei ladri del *Campanone*... cioè nella cronaca che fa il *Campanone*).

A Cortemilia c'è un convento. Eh, per Bacco, e dove non ci sono conventi in Piemonte? Il convento di cui vi parlo è occupato dai Cistercensi — fior di gente, gente santissima, piissima!

Se non che un de' passati di arriva alla porta del convento messor lo fisco, e suona il campanello.

Il portinaio apre; il fisco entra e non ne esce che in capo a un paio d'ore con un fascio di carte sotto l'ascella.

Quel fascio di carte era un'istruzione criminale.

Che? Come? Un'istruzione criminale incauta fra le sante pareti d'un chiostro?

Sissignori! — E perchè possiate intendere la cosa vi converrà retrocedere meco d'un buon mese.

Un bel giorno la campana del convento chiama i religiosi a capitolo generale; quando furono tutti raccolti, il superiore cogli occhi stralunati e col muso lungo un metro si leva in piedi e dice:

« Fratelli, qui non si scherza; uno di voi ha *beccato* nella ciotola del padre cassiere la bagatella di lire 4300. — Amen, amen dico vobis, unum vestrum *gravavisse hunc marsupium*. Erano quattrini prodotti dalla vendita di alcuni mobili e arnesi sacri che si volevano sottrarre alle unghie dell'empio Ratazzi.

Fuoridunque il morto o vi scomunico tutti!
E nessuno fiata. — Tutti stanno lì col muso di bronzo.

— In nome di Dio! fuori il morto — grida l'altro — fuori il morto!

Silenzio generale

— Ah manigoldi! Dunque vi fulmino colla censura maggiore.

— Amen! — risposero tutti in coro e se la svignarono.

La cosa non è morta lì. — Il superiore si rose pel dispetto e prese le sue buone precauzioni perchè l'*incameramento* rimanesse occulto.

Ma il fisco ha le orecchie lunghe ed i muri parlano.

Dietro la denuncia dei muri il fisco è quindi corso al convento a fare quella visita che v'ho detto più sopra.

L'indiziato è un frate — s'intende — ma quel che più importa un frate sacerdote che celebra ogni dì il sacrificio della messa.

Che ne dice il lettore?

Quanto a me non so che dire. Ma dedico questo prezioso aneddoto al signor Urbano, ai senatori paladini dei frati, a monsignor Birago e.... e al papa.

ZANZARA

Teatri

A vostra scelta, signori e signore. Entrate. Ecco il nuovo Bazar della primavera: oggi è aperto; c'è di tutto e per tutti i gusti e prezzi; a otto, a sedici, a ventiquattro soldi: ciascheduno ci può trovare il suo conto.

Guardate a destra nella vetrina, a ventiquattro soldi, del *D'Angennes*; la *Lucia di Lamermoor*, le *Prigioni d'Edimburgo*; bellissimi monili, lavorati, dice *l'etichetta*, da valenti artisti; la sera nella dubbia luce del *D'Angennes* risplenderanno a meraviglia. Con ventiquattro soldi, ossia, più poeticamente, con una lira e venti centesimi, ve ne cavate la voglia!

È quasi *gratis*, dite voi; e lo dice anche l'impresario; ma ei non ci bada: purchè voi riempiate il teatro, ei n'è contento di quel quasi *gratis*.

Ma non arrestatevi alla prima vetrina; volgetevi a manca e date un occhio — se non potete disporre di un paio — alla vetrina del *Nazionale*: eh! che roba? Il *Nuovo Figaro*, successore al vecchio che se n'è ito con Belletti e la Persiani: e poi... poi un qualche cosa da *destinarsi*, che chiude nel grembo chissà che cosa! E tutto ciò senza far conto della posizione strategica. Fatto il vostro *chilo* regolarmente sui Giardini Pubblici, o sul viale dei Platani, vi mettete per la prima via che vi viene tra le gambe, ed eccovi al *teatro Nazionale*, quasi senza avvedermene!

L'è cosa da non muoversi più da questa vetrina, se le parole *Teatro Sutura* che si leggono sull'altra che è presso, non eccitassero la vostra curiosità. Avanzate, che anche qui c'è del buono: la *Cenerentola*. Capperi, che gioiello! Oh, qui c'è su il pepe! Nossignori, non c'è pepedi sorta, leggete: L. 1.

Or badate a quelle due vetrine, là in fondo: *nuovo genere*. L'una, quella del *Carignano* l'avete già esaminata; ma non monta; *l'etichetta* promette delle *nov autès* della stagione; se non altro badate al *gran ribasso*: con sette lire potete scegliere nella vetrina trenta oggetti a piacimento vostro.... o del direttore che è tutt'uno.

L'altra vetrina è quella del *Gerbino*; vetrina a otto soldi — volgarmente una *muta*: vetrina democratica-popolare-universale; ma non misurate il merito degli oggetti dal prezzo; c'è un po' di tutto è vero; ma guardateci per entro e vi troverete da spender bene il vostro denaro.

Più in giù si stanno apprestando altre vetrine. Insomma l'ha da essere un Bazar de' più ricchi e svariati.

Stassera adunque grande apertura; a voi, colto pubblico ed inclita guarnigione, ad approfittare della *favorevole occasione*. Mano alla borsa e via l'avarizia.

Se poi v'accadesse d'ingannarvi nella scelta, pigliatevela con voi stessi.... ch'io non c'entro.

Siccome però l'apertura non avrà luogo stassera, intanto per non stare in ozio e godere tuttavia qualche spettacolo, vi invito a recarvi fino alla riva del Po alla rappresentazione che dà in questi giorni il padre Eridano, il quale viene di ricevere una ricca provvista d'acqua; lo spettacolo è a beneficio dei buoni torinesi e *gratis*. Che volete di meglio?

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. I fedeli illuminatori del 25 marzo col l'eterno loro *credo* diedero prova di essere veri *credenzoni*.

*. Fra breve il *Fischietto* per sciarada darà un dispaccio telegrafico delli signori Stefani ed Havas.

*. Napoleone si reca a Londra. Nuovo metodo di raccogliere gli allori di *vittoria!*

*. L'avv. Angelo Fava, ispettore delle scuole primarie, protestò energicamente contro la *Gazzetta del Popolo*, pel suo articolo: *Un seggiolone ed un gatto*.

La protesta si fonda sopra un errore di fatto: i seggioloni son *due*; e quello che il serafico dottor Borella chiama un gatto è, invece, *una gatta*.

Di più, la scena non ha luogo in cucina, ma bensì in un gabinetto... di lavoro.

*. Parecchie letterate di peso ci scrivono ch'esse non hanno mano nella Redazione del nuovo giornale femminile: *l'Eva Redenta*.

Noi crediamo che questa ostile dichiarazione provenga dall'averè il gerente Adamo vietato espressamente alle sue collaboratrici la foglia di fico.

*. Il famigerato Mazzoldi ha pubblicato un'ode in onore dell'Immacolata! — Il poeta essendo un *ex-galeotto* volle forse beneficiarsi il santo padre Nardoni per beccarsi un buon posto nel governo di Roma.

*. Del resto la Madonna ha ben poco di che gloriarsi del suo cantore, il quale ha voluto tentare un'imitazione poetica dell'illuminazione fatta dalle Vestali di via Belvedere, N. 8, la sera del 25 marzo.

*. Io vorrei sapere se al tempo in cui i poeti cantavano le *lepide aure primaverili* e i *zefiri olezzanti* e il *vago aprile*, il vago aprile era come quello dell'anno di grazia che corre.

*. *L'Armonia* dice, i frati sono ora tanti Cristi. — Se Cristo significa *unto* in lingua

AMORE SAGITTARIO



Perchè cercare con stento un punto di mira impercettibile, mentre a pochi passi ha un punto tanto vistoso da poter cogliere con certezza?



Amico, all'erta! Tienlo duro, ch  il nostro portafoglio   in oggi sicuro quanto lo siano gli alleati in Crimea

Lit. G. Ricento, Grandi Editori e Calcutta

orientale, noi non abbiamo difficoltà a tener per vera l'asserzione dell' *Armonia*; esaminando le cocolle e i baveri di molti frati siamo anzi disposti a crederli non solo Cristiani una volta, ma cento.

•. Gli è da qualche tempo che non si leggono più nella *Patria* favole di Esopo-La Marmora. — Sarebbe già esaurita la vena?

Dispacci telegrafici

(Corrispondenza Havas)

COSTANTINOPOLI, 30 marzo 1855, ore 7 ant. — Il sultano andrà incontro all'imperatore ed all'imperatrice. Si è già fatto fare per quell'occasione un abito nuovo a coda di rondine di panno nero. Si farà arricciare i cappelli da un parrucchiere chiamato da Parigi.

Corrispondenza

Signor S. P. Q. R., Torino. — Troverete alla Posta una lettera all'indirizzo indicato.

LOGOCRIFO

3, 2, 1, 4
Niun da me vincere
Si lasci mai,
Chè spesso origine
Sono di guai.

2, 5, 7
Io pure genero
Dei brutti mali,
Dote miserrima
Di noi mortali.

4, 6, 7
Per me sospirano
Tutte le genti,
Mia fuga rapida
Miran dolenti.

5, 4, 6, 2
Da me discioglierli
T'attenti invano,
Del seno mobile
Ospite insano.

4, 5, 3, 7
Qual letto morbido
Io t'offro il fianco,
Riposa placido
Se tu sei stanco:

3, 4, 1, 6, 7
S'alma sensibile
Non m'è sorella,
Invan rifulgere
Posso qual stella.

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
Ognuno rendere
Vorrei giocondo,
Ma sol di dispute
Son causa al mondo.
Inviolabile
L'uomo dabbene
Vede l'immagine
In me d'un bene,
Che con la fervida
Mente egli sogna
Ma ad un fantasma
Soltanto agogna.
Pur mi desidera
Vispa zitella
E triste vergine
In secura cella.
M'ama l'orribile
Cruenta fiera,
L'augel che librasi
Per l'atmosfera;
Insomma pregiati
O mi sospira
L'esser qualsiasi
Chè qui respira.

LUIGIA

Sciarada antecedente: FRA-GOLA

CARLO VOCHERA Gerente

UN ORGANO A CILINDRO, da vendere a L. 300 in contanti. Ricapito dalla signora Frattesi, via dell'Arco, N. 8, casa Merlino, piano 1, 2ª corte.

PRESSO QUESTA TIPOGRAFIA

GUIDA AI MILITARI D'OGNI GRADO

PER LA REDAZIONE DEI RAPPORTI ECC. ECC.

Articolo 3 della legge 10 febbraio 1855

R. Decreto 28 dicembre 1844

IL 1. MAGGIO 1855

DECISIVA GRANDE ESTRAZIONE

delle vincite in contanti



200 MILA Lire circa in PREMI

DA

L. 30,000 - 4,000 - 2,000 - 500, ecc.

IMPRESTITO PRIVATO

DI S. M. IL RE DI SARDEGNA

Prezzo delle Obbligazioni per l'estrazione del 1° Maggio 1855

1 Obbligazione costa . . . L. 6
3 dette costano . . . » 15
11 dette costano . . . » 50

1 Obbligazione con esito certo L. 25
3 dette » » » 65
11 dette » » » 220

1 Obbligazione con premio certo L. 53
3 dette ognuna » » » 150
11 » » » » » 525

NOTA. Ogni Numero estratto guadagna *forzatamente* da L. 30,000 — 4,000 — 2,000 — 500 — 100 — 75 fino a L. 40. I numeri non stati estratti si rinnovano.

NOTA. Queste Obbligazioni il cui Numero SARA' ESTRATTO IMMANCABILMENTE IL 1° MAGGIO concorrono ai premi di L. 75 — 100 — 500 — 2,000 — 4,000 e 30,000.

NOTA. Questi titoli, validi pel 1° maggio e le successive estrazioni, otterranno *forzatamente* uno dei seguenti premi:

1 premio di L. 50,000	15 premi di L. 4,000
7 premi di » 40,000	15 id. » 2,000
7 id. » 30,000	45 id. » 500

I minori premi sono di L. 100, 75, 48, 46 44 a 40.

OSSERVAZIONI. — Il rimborso delle OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO PRIVATO è garantito mediante ipoteca sui beni del Patrimonio Reale. — L'esito del sorteggio sarà pubblicato, ed il Listino dei Numeri sortiti spedito ad ogni interessato. — I Premi si pagano in contanti e senza deduzione.

Ogni richiesta d'obbligazioni deve essere accompagnata dal relativo importo con vaglia postale od altrimenti.

Per l'acquisto, schiarimenti e prospetti, rivolgersi esclusivamente in Torino alla

IMPRESA NAZIONALE TASSO E ROSTAN, via della Provvidenza, 9-11.

UNICA FABBRICA PRIVILEGIATA



COPPO GIUSEPPE fa noto d'aver conseguito dal R. Governo un privilegio esclusivo per anni 6 per la fabbricazione nei RR. Stati di **Cappelli impenetrabili** all'acqua, all'unto ed al sudore, aventi inoltre la proprietà di essere più morbidi, lucidi, compatti e consistenti di quelli fabbricati coi metodi sinora in uso, di maggiore durata e più appariscenti. Onde ovviare ogni contraffazione, i medesimi sono muniti di bollo portante *Fabbrica privilegiata Coppo*. — I prezzi sono fissi e modicissimi. — Il deposito trovasi ai negozi in Torino, via Santa Teresa, num. 12, rimpetto alla chiesa, ed in Genova in via San Luca, presso la piazza Banchi.

Via Doragrossa, N. 2,
vicino a piazza Castello, Torino.

RIBOURT dentista di Parigi



Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare, e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici.